

La libertà religiosa non esiste nella Turchia di Erdogan

Chiese ed edifici di culto vengono periodicamente dati alle fiamme

Il tema della libertà religiosa è sempre attuale perché ci sono sempre più Paesi che non la rispettano, vedi quelli dove vige il fondamentalismo islamista o la persecuzione comunista. Il 12 febbraio scorso il Parlamento Europeo ha approvato a Strasburgo una *Risoluzione* che condanna fermamente le espulsioni mirate di giornalisti e di cristiani stranieri dalla **Turchia**, espulsioni che vengono effettuate sistematicamente per «ragioni di sicurezza nazionale», senza evidenze e senza processo.

*“La Turchia di Recep Erdo?an non è un Paese per giornalisti né per cristiani, categorie che rischiano quotidianamente l’espulsione, se non la vita, a causa del loro lavoro o della loro fede. Come si legge in un autorevole report dell’European Centre for Law and Justice (ECLJ) i cristiani in Turchia sono passati da circa il 20% nel 1915 a meno dello 0,3 % attuale, pari a 257.000 persone. Si tratta di cristiani cattolici, armeni, greco ortodossi, siriaci e protestanti che sono quotidianamente oggetto di brutale repressione. (Elisa Gestri, **Ankara contro cristiani e giornalisti, interviene Strasburgo**, 16.2.26, lanuovabussola.it).*

In un Paese al 99% musulmano sunnita, chiese ed edifici di culto vengono periodicamente dati alle fiamme o trasformati in moschee: secondo il Rapporto 2025 dell’associazione **Aiuto alla Chiesa che soffre**, tra il gennaio 2023 e il dicembre 2024 «in Turchia si è registrato un deterioramento della libertà religiosa. Le minoranze affrontano ostacoli legali, discorsi d’odio e ingerenze statali. Pastori protestanti sono stati espulsi, chiese chiuse e celebrazioni cristiane vietate».

La nuovabussola ha intervistato per approfondire la portata della risoluzione, l’europarlamentare di FdI Carlo Fidanza che spiega la **Risoluzione** del 12 febbraio appena approvata. («**Libertà religiosa, sfida urgente per l’Unione Europea**», intervista di Elisa Gestri, 4.3.26), «*Il caso della Turchia ci richiama a una questione più ampia – ha dichiarato Fidanza – la libertà religiosa è oggi una sfida che riguarda l’Europa non solo all’esterno, ma anche al proprio interno [...] La possibilità di professare liberamente la propria fede è una condizione essenziale della convivenza pacifica e della qualità democratica delle nostre società. Quando questa libertà viene limitata, attraverso persecuzioni o discriminazioni, si indeboliscono le basi stesse della pace e della democrazia. Per questo la libertà religiosa rappresenta oggi un banco di prova per l’Unione europea: la sua credibilità nel dialogo con Paesi come la Turchia dipende dalla coerenza che saprà dimostrare innanzitutto al proprio interno*».

La Risoluzione spiega Fidanza, nasce da un’iniziativa sostenuta dal centrodestra europeo, in particolare dal **Gruppo del Partito Popolare Europeo (PPE)** e dai **Conservatori e Riformisti europei (ECR)**. Certamente la risoluzione non resterà una lettera morta, anche perché la commissione sembra intenzionata a nominare un inviato speciale dell’Unione Europea per la libertà religiosa a livello internazionale, una posizione che resta vacante da troppo tempo. Intanto, il Parlamento Europeo ha inviato un segnale chiaro denunciando ancora una volta le pressioni e le forme di persecuzione che colpiscono le comunità cristiane e limitano l’esercizio della libertà religiosa.

Si tratta di un tema urgente, come confermano i principali rapporti internazionali — dal *World Intanto Watch List* di *Open Doors* al rapporto *Religious Freedom in the World* di *Aiuto alla Chiesa che Soffre* — che indicano come i cristiani restino il gruppo religioso più perseguitato a livello globale, con gravi violazioni documentate in numerosi Paesi, tra cui Corea del Nord, Afghanistan, Iran, Pakistan, Nigeria, Somalia, Eritrea, Siria, Iraq,

Cina, India e Myanmar, oltre che in diverse aree dell’Africa subsahariana. Per questo l’Unione Europea non può permettersi ambiguità: la difesa della libertà religiosa deve restare una priorità della sua azione internazionale.

Il tema della Libertà religiosa merita essere approfondito per la pacifica convivenza della società, per la dignità e la libertà della persona umana. Recentemente la casa editrice Cristianità ha pubblicato un testo di Giovanni Cantoni, **“Scritti sulla libertà e sulla religione”** (2025; pag.214; e.20). A breve farò una presentazione.

© 2026 **CIVICO20NEWS** – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 09/03/2026

Salvato in PDF in data: 24/09/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/politica/la-liberta-religiosa-non-esiste-nella-turchia-di-erdogan/09/03/2026/>